

semestrale della
Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna

RIVISTA
di TEOLOGIA
*dell'*EVANGELIZZAZIONE

anno XXIV numero 47 (2020)



EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

RTE RIVISTA DI TEOLOGIA DELL'EVANGELIZZAZIONE
Semestrale della FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'EMILIA-ROMAGNA
Semi-annual Review of the EMILIA-ROMAGNA THEOLOGICAL FACULTY
Anno XXIV n. 47 / Year XXIV issue 47
Gennaio-Giugno 2020 / January-June 2020

Proprietà / Property

Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna
Piazzale G. Bacchelli, 4 – 40136 Bologna
Tel. 051/33.07.44 – Fax 051/33.910.95 – e-mail: rte@fter.it

Direttore responsabile / Managing director Alfio Filippi

Direttore editoriale / General editor Maurizio Marcheselli

Consiglio di Redazione / Editorial board

Federico Badiali, Paolo Boschini, Valentino Bulgarelli, Massimo Cassani,
Michele Grassilli, Luciano Luppi, Fabrizio Mandreoli, Valentino Maraldi,
Maurizio Marcheselli, Claudia Mazzoni, Massimo Nardello, Matteo Prodi,
Davide Righi, Giuseppe Scimè, Maurizio Tagliaferri, Paolo Trionfini

Comitato scientifico / Advisory board

Sergio Paolo Bonanni (PUG, Roma), Luigino Bruni (LUMSA, Roma), Giuseppe Como
(FTIS, Milano), Matteo Crimella (FTIS, Milano), Gianni Criveller (PIME, Monza),
Ignazio De Francesco (UNEDI-CEI), Massimo Faggioli (Villanova University – PA),
Piergiorgio Grassi (UNIURB, Urbino), Saretta Marotta (KU, Leuven), Serena Noceti
(FTIC, Firenze), Leonardo Paris (FTTR - ISSR Trento), Basilio Petrà (FTIC, Firenze),
Roberto Repole (FTIS, Torino), Blažej Štrba (Comenius University, Bratislava; SBF,
Gerusalemme), Sergio Tanzarella (PFTIM, Napoli), ✱ Cyril Vasil' (CCO, Roma),
Andrea Vicini (Boston College – MA), Marco Visentin (UNIBO, Bologna)

Responsabili delle recensioni / Review controllers

Federico Badiali, Michele Grassilli – recensioni.rte@fter.it

Segretaria di Redazione / Editorial assistant

Claudia Mazzoni
Piazzale G. Bacchelli, 4 – 40136 Bologna
Tel. 051/33.07.44 – Fax 051/33.910.95 – e-mail: segreteria.rte@fter.it

Editore / Publisher

Centro editoriale dehoniano – Via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna

Amministrazione e Ufficio abbonamenti / Administration and Subscription Office

CED – Via Scipione Dal Ferro, 4 – Tel. 051/39.412.55 – Fax 051/39.412.99
ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Registrazione del Tribunale di Bologna / Registration of the Tribunal of Bologna

N. 6623 del 15 novembre 1996

Abbonamento annuo / Annual subscription 2020

Ordinario Italia / Ordinary Italy € 33,50
Italia annuale enti / Ordinary Italy Organizations € 42,00
Ordinario Europa / Ordinary Europe € 48,50
Ordinario Resto del mondo / Ordinary, Rest of the world € 52,50
Una copia / Single copy € 20,40

Versamento / Payment CCP 264408 intestato a Centro editoriale dehoniano

ISSN 2281-9347

Stampa / Printer Italiatipolitografia, Ferrara 2020

INDICE

LA FEDE IN DIO UNISCE I CUORI DIVISI. RIFLESSIONI INTERDISCIPLINARI SU FRATELLANZA E PACE UNIVERSALI

MATTEO PRODI, *Editoriale. Il Documento di Abu Dhabi: un passo verso un mondo nuovo?.....* 9-12

FABRIZIO MANDREOLI, *La fratellanza umana nel Documento di Abu Dhabi: una rilettura teologica cristiana.....* 13-36

L'articolo propone una serie di riletture teologiche – a partire da una prospettiva cristiana – del Documento di Abu Dhabi. Il punto di partenza della riflessione è la rilevanza critica – basata su un'analisi di Michel de Certeau – che non sempre la fraternità all'interno di una confessione religiosa incoraggia ad una fraternità umana più ampia e universale. A partire da questa domanda si propongono una serie di considerazioni sul tema dell'orizzonte comunitario, sulla connessione tra fraternità umana e cittadinanza, su una possibile spiritualità della cittadinanza, sulla verità della religione, e sullo stile complessivo del Documento redatto insieme da papa Francesco e dall'imam di al-Azhar Ahmad al-Tayyeb.

SIHEM DJEBBI, *Les retombées du Document sur la Fraternité Humaine dans le monde musulman: entre dynamisation du dialogue interreligieux et résistances politiques* 37-61

L'article évalue, à travers une approche de sciences politiques, dans quelle mesure le Document favorise une transformation paradigmatique portée par plusieurs Etats dans le monde musulmans, et qui consiste en une amélioration de la tolérance et des libertés religieuses. L'initiative d'Abu Dhabi s'inscrivait dans cet effort, structuré au sein d'une diplomatie émergente dite du «dialogue interreligieux». Elle a toutefois considérablement renforcé cette dynamique, en générant un effet d'émulation auprès de multiples acteurs, y compris certains dont les positions habituelles contrastent avec les valeurs énoncées dans le Document. Dans la région MENA, des résistances et critiques, principalement liées à des antagonismes politiques, furent cependant formulées à l'encontre de l'initiative. Il importe de les prendre en compte pour permettre une mise en oeuvre effective du Document dans les sociétés musulmanes.

In quest'articolo si valuta, attraverso un approccio legato alle scienze politiche, in che misura il Documento favorisca una trasformazione paradigmatica condotta da alcuni Stati nel mondo musulmano, e che consiste in un miglioramento della tolleranza e delle libertà religiose. L'iniziativa di Abu Dhabi s'iscrive in questo sforzo collettivo, strutturato all'interno di una diplomazia detta del «dialogo interreligioso». Tuttavia, essa rafforza notevolmente tale dinamica, generando un effetto di emulazione presso numerosi attori, inclusi quelli che, abitualmente, si posizionano in contrasto con i valori enunciati nel Documento. Tuttora, nella regione MENA, resistenze e critiche, derivanti in gran parte da antagonismi politici, sono state formulate nei confronti dell'iniziativa. Occorre prendere in considerazione queste ultime per garantire un'effettiva implementazione del Documento nelle società musulmane.

FRANCESCA BOCCA-ALDAQRE, *Riferimenti scritture e teologia islamica nel Documento di Abu Dhabi* 63-78

Il Documento sulla Fratellanza Umana per la pace mondiale e la convivenza comune ha presentato molte novità nell'ambito del dialogo interreligioso, e in particolare in quello tra cristianesimo e islam. Le reazioni sono state varie: dall'entusiasmo per quella che è stata vista come un'apertura da parte del mondo musulmano, fino alla diffidenza teologica nei confronti di alcuni passaggi, considerati come incompatibili con quanto professato finora dalla Chiesa. Lo scopo di questo saggio è fornire alcuni elementi di teologia islamica necessari alla comprensione del Documento al lettore che ha familiarità con gli aspetti del dialogo da una prospettiva cattolica. L'auspicio è che la conoscenza della base teologica che ha co-generato il documento possa fornire una chiave di lettura per reinterpretare quei passaggi che, finora, hanno generato diffidenza o polemica, e possa quindi aprire la strada ad un più profondo dialogo tra le due comunità.

IGNAZIO DE FRANCESCO, *Alcune note sul testo arabo del Documento di Abu Dhabi*..... 79-82

L'articolo offre una rilettura del Documento di Abu Dhabi dal punto di vista della lingua araba, assunta come una delle lingue originali del testo. Parole-chiave come *khalq* (creazione), *akhlaq* (etica) e *muwatana* (cittadinanza) sono analizzate per ipotizzare l'orizzonte culturale nel quale il lettore arabo (non solo musulmano quindi) potrebbe collocare i contenuti del testo. Si propone in tal senso di leggerlo nella linea del movimento arabo di rinascita (*nahda*) e come rilancio delle migliori speranze delle «primavere arabe».

SERGIO TANZARELLA, *Un incontro straordinario: Francesco d'Assisi, il sultano Malik al-Kāmil e il primato del dialogo* 83-104

Il tentativo di Francesco d'Assisi di raggiungere la Palestina e il suo incontro con il sultano Malik al-Kāmil è diventato attraverso i secoli un luogo esemplare della memoria. Le molte fonti di cui disponiamo offrono la certezza che quell'incontro straordinario vi fu realmente, sebbene ne facciamo una descrizione molto diversa che ha prodotto interpretazioni disparate e inconciliabili sotto la spinta ricorrente di attualizzazioni. Quel viaggio, nel pieno di una quinta crociata, segnò la possibilità del dialogo con il mondo musulmano, segnando la stessa vita di Francesco come traspare dalla *Regula non bul-*

lata prima delle normalizzazioni della *Regula bullata* e soprattutto dell'affermarsi di una diffusa tradizione iconografica che ben presto trasformò l'incontro in una sfida e quasi in una giustificazione dello scontro. Il dialogo con il sultano e il fatto che Francesco potesse far ritorno indicano che la strada della pace resta possibile a patto di percorrerla con mezzi e fini ispirati alla nonviolenza e al reciproco ascolto.

VALERIA MATTIOLI, *Quo vadis, Francesco?*

Da Damietta ad Abu Dhabi il lungo cammino

del dialogo cristiano-islamico..... 105-109

Francesco, il santo, aveva detto che non bisognava fare proselitismo a tutti i costi; Francesco, il papa, dice che non bisogna cercarlo affatto. Vale questo solo per le Chiese cristiane o vale per tutte le religioni? Ci sia concesso di sottolineare che la cifra di questo papa sembra essere proprio quella dell'avvicinamento ai «fratelli» di fede islamica; con l'abbraccio al grande imam di al-Azhar, Francesco sembra dare compimento al sogno di Giovanni Paolo II, espresso nella giornata di Assisi del 1986, che le religioni preghino insieme per la pace, non più le une contro le altre. Il documento di Abu Dhabi testimonia un passaggio che dà continuità ed esprime lo spirito del concilio: in netta contrapposizione alla tesi dello storico Huntington sullo scontro di civiltà, papa Bergoglio afferma la necessità di ri-comprendere le religioni come vie di fratellanza anziché come muri di separazione.

MATTEO PRODI, *Le conseguenze sociali*

del Documento sulla Fratellanza..... 111-125

Il presente articolo si propone di mettere in evidenza le conseguenze sociali del Documento di Abu Dhabi. I passaggi sono: quale ruolo ha la Chiesa nell'elaborare un nuovo concetto di sviluppo? La fraternità è la base per costruire questa rivoluzione globale? Le conseguenze pratiche più attese da queste pagine sono in ordine alla eliminazione della guerra come mezzo di regolazione dei rapporti tra gli Stati, alla conversione ambientale, al superamento di ingiustizie economiche e politiche, alla possibilità che le religioni possano contribuire alla nuova cultura di pace, al rimettere al centro la vita delle famiglie, alla definitiva condanna di ogni terrorismo e violenza.

NOTE

FEDERICO BADIALI, *Christus vivit: un impulso*

alla riforma missionaria della Chiesa..... 127-141

La nota vuole essere un'introduzione alla lettura di *Christus vivit*, l'esortazione apostolica pubblicata da papa Francesco dopo il sinodo del 2018 su «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Nel passare in rassegna i nove capitoli del documento, l'autore evidenzia che in esso il papa non si limita a trattare alcune questioni relative alla pastorale giovanile, ma vuole piuttosto indicare la pastorale giovanile come un caso serio a partire dal quale continuare a pensare e a mettere in atto quella riforma missionaria della Chiesa, che lo vede impegnato fin dall'inizio del suo pontificato. In particolare, dalla lettura del testo, si evincono alcuni elementi fondamentali per la riforma: la centralità del *kerygma*, il metodo sinodale, lo stile testimoniale della comunità ecclesiale.

MASSIMO FAGGIOLI, «Opzione Benedetto» e teologia
dell'evangelizzazione: tra post-cristianità

e post-ecclesiale..... 143-156

L'articolo analizza la proposta di una «Benedict Option» avanzata dal giornalista e scrittore statunitense Rod Dreher negli ultimi anni e sistematizzata nel libro omonimo pubblicato negli USA nel 2017 e tradotto in varie lingue. L'analisi prosegue con una breve rassegna delle diverse recezioni della proposta negli USA e in Italia, e si sofferma sulle questioni teologiche ed ecclesiologiche sottese alla proposta di un ritiro strategico dei cristiani: un ritiro dallo spazio pubblico, ma anche dalla Chiesa istituzionale. *The Benedict Option* è un sintomo della crisi politica, culturale e teologica dell'America di inizio secolo XXI, ma porta un messaggio anche alla Chiesa in Europa, nel contesto della globalizzazione delle «culture wars» nate negli USA.

GIUSEPPE FAZIO, *Il sacerdozio in J. Ratzinger:*

un'identità in relazione..... 157-176

Il presente contributo vuole affrontare la questione del sacerdozio ministeriale a partire dalla prospettiva teologica di J. Ratzinger. Attraverso il suo approccio cristologico/trinitario si vuole mostrare come sia possibile trovare un equilibrio tra funzionalismo e ontologismo, cristomonismo ed ecclesiomonismo. Il sacerdozio, infatti, trova la sua identità nelle relazioni fondamentali con la Trinità e la Chiesa che, però, sono mediate dalla relazione personale e comunitaria con Gesù Cristo. Tale approccio, in conclusione, porterà a cogliere il sacerdozio ministeriale quale servizio/segno escatologico affinché ogni fedele possa accogliere la mediazione salvifica di Cristo e così possa realizzare il proprio sacerdozio battesimale.

FRANCESCA BOCCA-ALDAQRE, *L'insegnamento
della teologia islamica nelle Università europee:
modelli, possibilità, suggerimenti per il contesto*

italiano 177-195

L'insegnamento della teologia islamica è sorprendentemente assente dall'Università italiana. Lo scopo dell'articolo è esaminare la situazione dell'insegnamento universitario della teologia islamica nei principali Paesi europei, per poi proporre possibili linee guida per un'inclusione nelle Università italiane. In Europa, generalmente, l'apprendimento della teologia islamica a livello universitario è diviso tra Atenei (pubblici e privati) e Istituti (privati), questi ultimi solitamente di carattere confessionale. Grande sviluppo hanno avuto, negli ultimi anni, le istituzioni di *e-learning*, principalmente di lingua inglese.

VALENTINO MARALDI, «Energia».

Spunti per un concetto teologico 197-213

Il concetto di «energia» ha acquisito un'importanza nuova di fronte alle attuali problematiche ambientali, manifestando valenze che vanno oltre le definizioni esatte delle scienze naturali, le quali peraltro riconoscono che «in physics today, we have no knowledge what energy is». Può la teologia contribuire a indagare questa realtà tanto

inafferrabile quanto universale? È possibile sviluppare un'indagine teologica sull'energia allo scopo di esprimere il rapporto tra il Creatore e la totalità delle creature? Dopo aver richiamato l'interesse che per questi interrogativi rivestono alcune grandi figure quali Ildegarda di Bingen, Gregorio Palamas e Wolfhart Pannenberg, si propone un concetto teologico di «energia» che possa servire a focalizzare la mediazione creatrice del Logos nella sua distinzione e correlazione rispetto alla mediazione creatrice dello Spirito.

SCAFFALE

FEDERICO BADIALI, *La cura della casa comune.*

Presentazione di alcuni studi pubblicati in Italia

sulla *Laudato si'* 215-252

La presente rassegna bibliografica vuole dare conto di alcune delle pubblicazioni apparse in lingua italiana sulla *Laudato si'*, l'enciclica di papa Francesco sulla cura della casa comune, dalla sua apparizione, nel maggio 2015, fino ad oggi. L'autore evidenzia i diversi generi letterari dei volumi compulsati (introduzioni, monografie, atti di convegni) e sottolinea le questioni in essi maggiormente affrontate (il metodo e le fonti dell'enciclica) e quelle che necessitano ancora di un ulteriore approfondimento. In particolare, sull'onda della *Laudato si'*, l'autore auspica un ripensamento della teologia della creazione, l'elaborazione di un'antropologia della cura e la formulazione di proposte economiche, politiche ed etiche capaci di offrire un contributo significativo alla risoluzione della crisi ecologica.

RECENSIONI 253-268

SETTEMBRINI M., *Daniele. Introduzione, traduzione e commento*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019 (F. Manini); ROGERSON J.W. – DAVIES P.R., *Il mondo dell'Antico Testamento*, Queriniana, Brescia 2018 (M. Settembrini); MANICARDI E., «*Lo pose in una mangiatoia*». *Il racconto lucano dell'infanzia di Gesù*, EDB, Bologna 2019 (M. Crimella); RAHNER J., *Introduzione all'escatologia cristiana*, Queriniana, Brescia 2018 (F. Badiali); BENANTI P. – COMPAGNONI F. – FUMAGALLI A. – PIANA G. (a cura di), *Teologia Morale*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019 (A. Vicini); D'AGOSTINO F., *Bioetica. Questioni di Confine*, Studium, Roma 2019 (A. Vicini); BONGIOVANNI S. S.I. – TANZARELLA S. (a cura di), *Con tutti i naufraghi della storia. La teologia dopo Veritatis Gaudium nel contesto del Mediterraneo*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2019 (M. Prodi).

LIBRI RICEVUTI 269

Editoriale. Il Documento di Abu Dhabi: un passo verso un mondo nuovo?

Matteo Prodi

Questo Dossier si occupa del *Documento sulla Fratellanza Umana per la pace mondiale e la convivenza comune* (Abu Dhabi, 04.02.2019). Quale può essere la sua importanza per il nostro mondo di oggi e per le generazioni future? Difficile prevederlo. Alcuni fatti storici, accolti con grandissimo entusiasmo, hanno avuto, nei successivi decenni, tali e tanti oppositori da veder seriamente compromessa la loro efficacia: un esempio potrebbe essere il concilio Vaticano II. Altri, ugualmente salutati come eventi provvidenziali, non sono stati realizzati come avrebbero dovuto e si trovano in un pantano difficilmente superabile: si veda la Costituzione italiana. Altri eventi epocali, come la Rivoluzione francese, hanno, in qualche successivo passaggio storico, patito profondi tradimenti. Infine, si avviano processi che asseriscono di voler costruire la pace, ma probabilmente non raggiungeranno l'obiettivo desiderato, per un clamoroso difetto di origine: ad esempio, il progetto presentato da Trump per la risoluzione del conflitto israelo-palestinese. Che fine farà questo Documento? Solo i prossimi anni potranno darci una risposta.

Quello che è certo è che questo testo ha la pretesa di affrontare un tema delicatissimo, la fratellanza, che, per parte cattolica, costituisce l'orizzonte di riflessione di papa Francesco, espresso chiaramente nella *Laudato si'*:

La cura per la natura è parte di uno stile di vita che implica capacità di vivere insieme e di comunione. Gesù ci ha ricordato che abbiamo Dio come nostro Padre comune e che questo ci rende fratelli. L'amore fraterno può solo essere gratuito, non può mai essere un compenso per ciò che un altro realizza, né un anticipo per quanto speriamo che faccia. Per questo è possibile amare i nemici. Questa stessa gratuità ci porta ad amare e accetta-

re il vento, il sole o le nubi, benché non si sottomettano al nostro controllo. Per questo possiamo parlare di una *fraternità universale*.¹

Cosa ci sta allontanando dalla fratellanza? Scriviamo queste poche righe mentre ci avviciniamo al decimo anno della guerra in Siria, mentre in Libia, oggettivamente, non si trova una pista per far cessare i combattimenti, mentre il dibattito politico si nutre di odio e costruisce muri.

Credo che valga la pena ricordare che abbiamo bisogno di una profonda conversione, abbiamo bisogno di ascoltare i profeti che la storia ci regala. Vale la pena ricordare quello che scrisse Giuseppe Dossetti nell'ottobre del 1990, alla vigilia dello scoppio della prima guerra del Golfo:

L'islamismo radicale aveva bisogno di questo e ne trarrà vantaggio. Anche se Saddam Hussein fosse eliminato, l'occidente si troverà di fronte un islamismo radicale più difficile da combattere e ideologicamente più inestirpabile, sia nei paesi musulmani che nell'Europa stessa.²

L'auspicio sarebbe quello di imparare ad affrontare i problemi e smettere di moltiplicarli. Parole come guerre, terrorismo, scontro di civiltà, 11 settembre, ci devono richiamare alla necessità di sognare un mondo diverso. La via unica e percorribile è tracciata dalla parola fratellanza/fraternità.

Tutti sappiamo che è una delle tre parole chiave della Rivoluzione francese; ma è quella più dimenticata:

Per uno strano scherzo del destino la storia politica e del pensiero moderna e contemporanea ha confinato la *fraternità* nel privato e in sacrestia mentre ha sviluppato e contrapposto tra loro in politica e in società i principi di *libertà* ed *eguaglianza*, i primi sostenuti dal pensiero liberale e i secondi da quello socialista.³

Se vogliamo ridisegnare un fecondo futuro, un futuro felice, sarebbe opportuno riappropriarci del futuro e operare una rivoluzione pensa-

¹ FRANCESCO, lettera enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune (24.05.2015), n. 228: EV 31/599.

² G. DOSSETTI, «Qui la Chiesa scomparirà», in *Regno-attualità* (1990)18.

³ L. BECCHETTI, «*Fraternità oltre il LibLab*. Riaccordare i principi, rifare comunità», in *Avvenire*, 23 gennaio 2020.

ta e non violenta, una rivoluzione basata su un progetto che sappia affrontare tutte le crisi dell'oggi a 360°, con la presunzione di affrontarle e di risolverle: in questo progetto utopico, in questo percorso tracciato dalla profezia non può non esserci la fratellanza, assieme, ovviamente, a libertà ed uguaglianza, anch'esse protagoniste del nostro testo. Su questa strada ci conducono il grande imam della Facoltà del Cairo, Ahmad al-Tayyeb e papa Francesco, elaborando e firmando il documento che è oggetto di questo *Dossier*. Il cammino è tracciato, con molta chiarezza: occorre partire, se concordiamo sulla meta.

Questo *Dossier* ha il desiderio di collaborare ad approfondire i contenuti del testo in esame: innanzitutto a partire dalla teologia, partendo da una voce cattolica: il contributo di Mandreoli ci presenta una valutazione su quale teologia sia sottesa al documento, sapendo benissimo che è qui che si gioca la partita più importante di un documento scritto a quattro mani, due di un discepolo di Gesù, due di un seguace del profeta Maometto. Quale fede chiedono le parole che stiamo studiando? E quale cittadinanza ne consegue? Poi la professoressa Djebbi ci aiuta a capire le conseguenze che si possono attendere da queste parole nel mondo musulmano: ci sarà una rivitalizzazione del dialogo interreligioso o aumenteranno le resistenze politiche a confrontarsi con il resto del mondo? I contributi della professoressa Bocca-Aldaqrè e di Ignazio De Francesco svolgono un ruolo decisivo per il lettore cattolico: ci aiutano a comprendere le radici scritturali del documento e alcune note profonde della cultura araba che vi si possono rintracciare. Il professor Tanzarella ci aiuta a capire come la firma di questo impegno si possa ricollegare al famosissimo incontro tra san Francesco e il sultano del 1219, cioè esattamente otto secoli prima del documento di cui ci stiamo occupando. Il contributo di Valeria Mattioli desidera considerare quale spinta al dialogo religioso ci possiamo aspettare da questo incontro così fecondo che vede protagonisti un papa e un grande imam di una istituzione molto prestigiosa del mondo islamico. Infine, l'ultimo contributo, a cura di Matteo Prodi, mette in evidenza come la fratellanza auspicata possa divenire la radice di un mondo radicalmente altro, lontano dalle guerre, capace di guarire le disuguaglianze, capace di una nuova politica (anche sulle migrazioni) e di una nuova economia.

Il mondo futuro che viene disegnato è straordinariamente affascinante: occorre partire; per partire occorre studiare il documento, occorre avviare processi, occorre sperimentare percorsi di dialogo, conoscen-

za e collaborazione tra mondi, quello cattolico e quello islamico, che si sono percepiti per troppo tempo lontani, diversi e contrapposti. Buona lettura e buon viaggio.

MATTEO PRODI

Docente incaricato annuale di Teologia morale

Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna

Bologna

matteo@parrocchiaponteronca.it